



## I numeri | Rispetto al primo semestre del 2022 perse 142 aziende attive e 200 nuove iscrizioni in meno

# Sempre meno imprese: soffre il commercio

Il monito degli imprenditori sul rischio collasso delle aziende trentine a causa del cocktail di rincari energetici, inflazione e caro tassi d'interesse sembra trovare un riscontro nei numeri delle imprese registrate in Provincia di Trento nel primo semestre del 2023. Secondo i dati contenuti nel Registro imprese della Camera di Commercio, si sono perse in circa 142 imprese attive da gennaio a giugno del 2023 rispetto al periodo analogo di quest'anno. Lo scorso 30 giugno, nell'anagrafe delle aziende trentine si contavano 46.958 imprese attive su 51.096 registrate. Se si confrontano i dati con quelli dell'anno precedente, si rileva che le aziende attive hanno subito un calo di 142 unità (-0,3%), mentre le registrate di 208 (-0,4%). I comparti più colpiti sono stati quello del commercio (-162), quello dell'agricoltura (-137) e quello manifatturiero, energia e minerarie (-106). Viceversa, vive di un trend positivo il comparto dei servizi alle imprese, di cui si sono registrate 176 unità in più rispetto ad un anno fa. Tra i settori con il maggior numero di imprese attive l'agricoltura si conferma al primo posto con 11.784 iniziative economiche (il 25,1% del totale). Seguono il commercio con 7.503 (il 16,0%), i servizi alle imprese con 7.099 (il 15,1%), le costruzioni con 7.015 (il 14,9%), il turismo con 4.609 (il 9,8%), il comparto manifatturiero,



**I comparti** Tra i più colpiti commercio, agricoltura e manifatturiero, energia e minerarie

energia e minerarie con 3.921 (l'8,4%), gli altri settori con 2.815 (il 6,0%), i trasporti e le spedizioni con 1.208 (il 2,6%) e le assicurazioni e il credito con 987 (il 2,1%). L'analisi delle forme giuridiche mostra che, con 27.429 unità, le imprese individuali continuano a rappresentare oltre la metà dello stock delle attività esistenti. Seguono le società di capitale (10.019), le società di persone (8.584) e le altre forme (soprattutto cooperative) con 926. Le società di capitale hanno

registrato un aumento rispetto al giugno dell'anno precedente (+3,6%), mentre le altre forme sono risultate in calo (-1,2% le imprese individuali, -1,9% le società di persone e dello -0,6% le altre forme organizzative). A partire dalla pandemia, si sono create una serie di condizioni che d'ostacolo alla crescita e in alcuni casi, specialmente per le microimprese, alla sopravvivenza delle realtà imprenditoriali. L'ultimo è il rialzo dei tassi d'interesse, che pesa sulle aziende che in questi anni si

sono indebitate. In risposta a questo, la Provincia ha avviato una serie di iniziative volte a sostenere le esigenze di credito. Complessivamente le varie iniziative agevolate da Piazza Dante e garantite dai Confidi trentini hanno già attivato nuovi finanziamenti alle piccole e micro aziende per circa 25 milioni di euro. Le principali misure attivate comprendono anche il Protocollo energia, con finanziamenti di durata pluriennale assistiti da contributi provinciali per abbattere il costo del debito. Con gli istituti bancari aderenti - Cassa Centrale Banca e Casse rurali del territorio, Mediocredito Trentino Alto Adige, Sparkasse, Volksbank e Raiffeisen - la durata prevista per il finanziamento è di 8 anni al massimo, di cui 2 di preammortamento, con tasso fisso annuo massimo pari al 3%, e 6 di ammortamento ad un tasso annuo variabile non superiore ad Euribor 6 mesi maggiorato di 250 punti base. A disposizione delle imprese, ci sono anche Confidi Trentino Imprese e Cooperfidi. Gli operatori economici che attivano linee di finanziamento di durata pluriennale con le banche aderenti al Protocollo Energia, riceveranno un contributo forfettario pari all'1,50% calcolato sul valore dell'importo mutuato e relativamente al primo biennio di durata del finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA